Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

ISBN 978-88-229-2336-3
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper012

Editoriale | Editorial
6 – 13

Sara Marini
Solar

DOI 10.57644/Vesper012_001

Parole chiave
Sole, ombra, architettura solare, energia, diurnismo
Keywords
Sun, shadow, solar architecture, energy, diurnism

Abstract

Solar

Stella madre del sistema solare attorno alla quale si muovono diverse presenze, tra le quali la Terra, il suo nucleo in fusione produce energia e sprigiona radiazioni elettromagnetiche, flusso di particelle e neutrini. Nell'ultimo biennio una quantità delle stesse radiazioni ha prodotto tempeste capaci di interferire con le trasmissioni delle reti elettriche in corso sulla Terra. Collocato all'interno del Braccio di Orione, il Sole oltre a condizionare concretamente il clima sulla Terra è il protagonista di ricorrenti visioni cosmogoniche – dagli antichi Egizi, alle civiltà precolombiane, alla *Città del sole* di Tommaso Campanella – che lo pongono al centro di sistemi religiosi e politici quale fonte di irradiazione ed emanazione (di vita, potere, conoscenza). Studiato e venerato ha dato luogo a diverse architetture e progetti di spazi e territori a lui dedicati. Onnipresente nell'ultima modernità come protagonista a cui lasciare spazio nel disegno e nella realtà, sul quale impostare orientamenti, in base al quale costruire edifici rotanti, innumerevoli sono i progetti che ne portano il nome o il segno come, ad esempio, il Solar Pavilion degli Smithson o Villa Girasole di Angelo Invernizzi. Oggetto di costruzioni interamente dedicate ad accogliere la sua energia, come la Solar House di Oswald Mathias Ungers o Haus Regensburg di Thomas Herzorg, o tese a evitarne l'irraggiamento perché "si può arrivare a temere il sole, anche dove acqua e riparo sono a portata di mano: il suo calore, ma anche la sua luce. Ha appena finito di sorgere, e già non vedo l'ora che tramonti", scrive William Atkins in *Un mondo senza confini*.

Solar

The Sun, 'mother' star of the solar system around which various bodies, including the Earth, revolve, whose fusion core produces energy and releases electromagnetic radiation, a flow of particles and neutrinos. In the last two years, a surge of this radiation caused storms capable of disrupting electrical grid transmissions on Earth. Located in the Orion Arm, the Sun not only significantly influences the climate on Earth, but is also the protagonist of recurring cosmogonic visions – from the ancient Egyptians, to pre-Columbian civilizations, to Tommaso Campanella's *City of the Sun* – that place it at the center of religious and political systems as a source of irradiation and emanation (of life, power, knowledge). Studied and venerated, it has inspired various architectural works and projects that dedicate spaces and territories to it. Omnipresent in the latest modernity as a protagonist to whom we leave space in design and in reality, on which we set orientations, on the basis of which we build rotating buildings, countless projects bear its name or sign such as, for example, the Solar Pavilion by the Smithsons or Villa Girasole by Angelo Invernizzi. The subject of constructions entirely dedicated to welcoming its energy, such as the Solar House by Oswald Mathias Ungers or Haus Regensburg by Thomas Herzog, or design to avoid its irradiation because, as William Atkins writes in *The Immeasurable World. Jurneys in Desert Places*, 'You can come to dread the sun, even when shelter and water are at hand: its heat, but also its light. No sooner has it risen than I long for it to set'.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 12

SOLAR

Quodlibet

9 788822 923363
ISBN 978-88-229-2336-3
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 12

SOLAR

Luigi Ghirri, *Bastia*, 1976. © Eredi di | Heirs of Luigi Ghirri.

Spring | Summer 2025
Journal of Architecture, Arts & Theory

Primavera | Estate 2025
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, fundamentals – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, fundamentals. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 12

SOLAR

Spring | Summer 2025
Journal of Architecture, Arts & Theory

Primavera | Estate 2025
Rivista di architettura, arti e teoria

Luigi Ghirri, *Rimini*, 1977. © Eredi di | Heirs of Luigi Ghirri.

Editoriale | Editorial
6 – 13 Sara Marini
Solar

Citazione | Quote
14 – 15 Dino Buzzati
Nothing

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Inserto | Extra
16 – 26 Francesco Jodice
Colpo di sole
Sunstroke

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Saggi | Essays
28 – 43 Tim Matts
Downstream of Starburn. Accelerationism and the War Against the Sun
A valle di Starburn. L'accelerazionismo e la guerra contro il Sole

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

44 – 59 Agostino De Rosa
Sotto il segno dell'astro cabalistico. Alfabeti di fuoco e immagini modellate dal Sole
Under the Sign of the Kabbalistic Star. Alphabets of Fire and Images Shaped by the Sun

60 – 71 Andreas Körner
Thriving Chronodiversity. Contextualising Weathering as Ornament in Architecture
Thriving Chronodiversity. Contestualizzare il *weathering* come ornamento in architettura

72 – 85 Alberto Petracchin
All'ombra della piramide. Magia e tecnica dell'architettura solare
In the Shadow of the Pyramid. Magic and Technique in Solar Architecture

86 – 88 Bibliografie | Bibliographies

Racconti | Tales
90 – 97 Jimmi Pianezzola
Villa no. 3. Dispositivo solare
Villa no. 3. Solar Device

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

98 – 100 Pier Franco Midali
Viganella Double Sun

Archivi | Archives

102 – 109 Gabriella Liva
Archivio di luci. Il calcolo e la geometria delle aurore boreali
The Light Archives. Calculations and Geometry of Aurora Borealis

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

110 – 113 Valter Scelsi
Set the Controls for the Heart of the Sun

114 – 119 Silvia Berselli
Come entra il Sole nell'atelier? Excursus non esaustivo sulla luce naturale nei luoghi della creazione artistica
How Does the Sun Enter the Atelier? A Non-exhaustive Excursus on Natural Light in Places of Artistic Creation

120 – 126 Pierluigi Grandinetti
Un gruppo di torri all'orizzonte. Sul progetto di Gianugo Polesello per il Concorso di Schio
A Group of Towers on the Horizon. About Gianugo Polesello's Project for the Schio Competition

Progetti | Projects

128 – 137 Giulia Bersani, Davide Zaupa
Noor CSP. Solar Deserts

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of projects throughout the voices of the authors and/or the critics.

138 – 147 Francesca Belloni
Greenhouse: abitare e costruire la poetica del sole. Diciotto *logements* a Rixheim di Lacaton & Vassal
Greenhouse: Inhabiting and Building the Poetics of the Sun. Lacaton & Vassal's Eighteen *Logements* in Rixheim

148 – 157 Simone Gobbo
Cosmologie e amnesie *sans titre* nel progetto M26 di BAST
Sans Titre Cosmologies and Amnesias in BAST's M26 Project

158 – 166 inter- with | con Živilė Mantrimaitė
Solar Laboratory. Re-powering The Domestic

Viaggi | Journeys

168 – 177 Sandro Rolla
Hidden Shadows. China's Dual Soul

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

178 – 187 Anna Livia Friel, Marco Provinciali with | con Giovanna Silva
Quebra-sóis. Technology and Abstraction in Brasilia
Quebra-sóis. Tecnologia e astrazione a Brasilia

Building

188 – 197 Studio Other Spaces (Ólafur Elíasson, Sebastian Behmann)
A Solar Study in Light and Reflection. Common Sky and Vertical Panorama Pavilion

Contributo che indaga la costruzione di un progetto attraverso disegni tecnici di dettaglio e un testo critico. | Contribution that investigate the building process of a project through detailed technical drawings and a critical text.

Ring

198 – 205 Hugo de Almeida Pinho
Solar Capital

Fronteggiamento tra posizioni differenti poste sullo stesso "campo di gioco". | Different points of view facing each other on the same 'playing field'.

Fundamentals

208 – 209 *An author* Marco Cimillo
Ralph Knowles and the Rise of Solar Architecture

Testi critici su autori, idee, libri, lavori, luoghi, periodi a fondamenta del tema. | Critical texts on authors, ideas, books, works, places, periods on the basis of the theme.

210 – 211 *An author* Filippo Perfetti
Solar Projections. Tacita Dean

212 – 213 *A film* Cristina Moraru
The Solar Vision of the Future. A Cosmist Analysis on Anton Vidokle's film *The Communist Revolution Was Caused by the Sun*

214 – 215 *A work* Tommaso Bartoloni
Lightwells in Francesco Venezia's Work

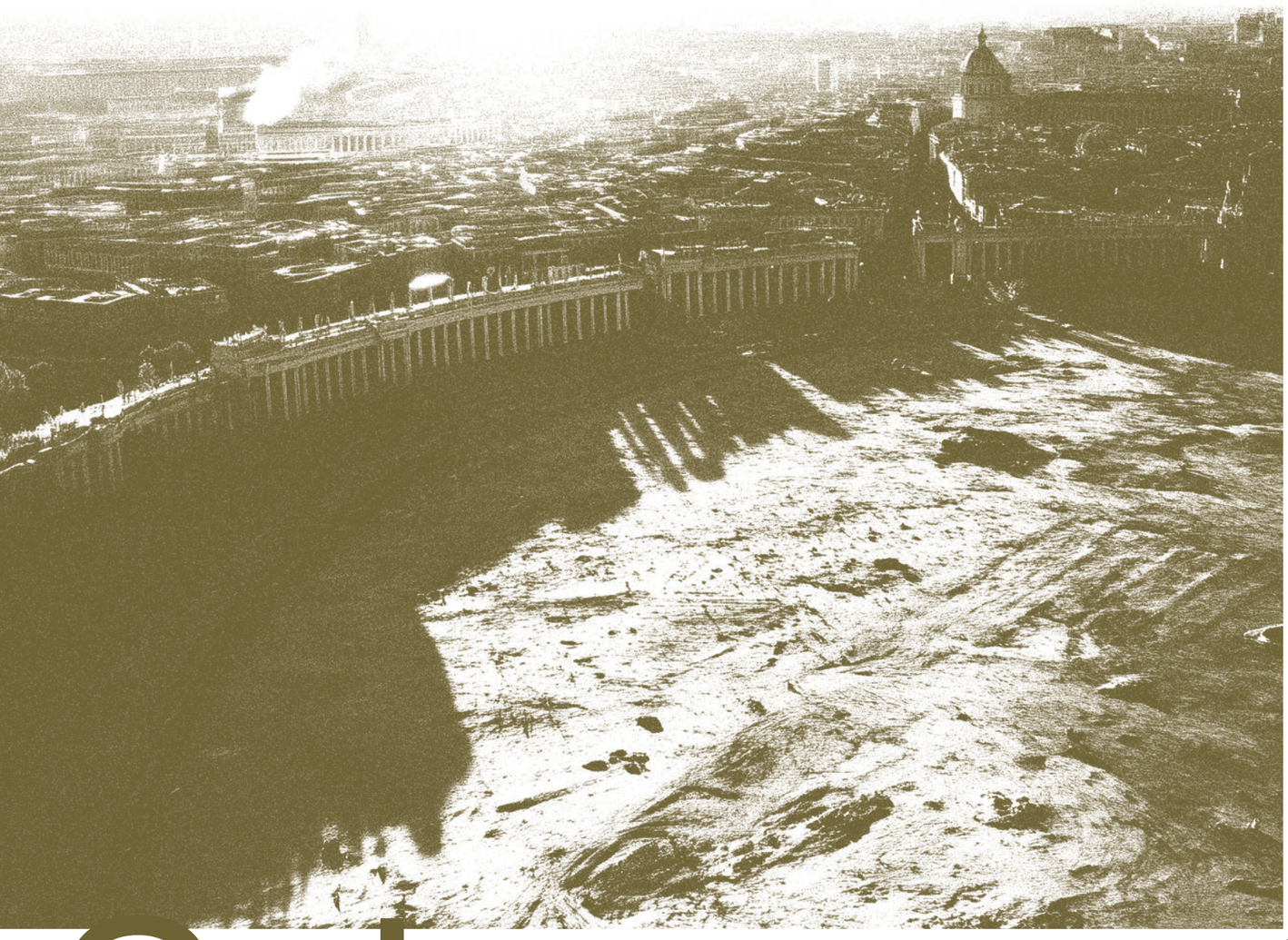
216 – 217 *A place* Jacopo Bonat, Matteo Zambon
The Extraordinary Perpetuity of the Fixed Point. The Renazca District Project by Diller Scofidio + Renfro

218 – 219 *A place* Annamaria Prandi, Andrea Vescovini
Fringes. Casa Sassi, a Solar Pavilion by Filippo Monti

220 – 221 *A period* Vincenzo Valentino
We Have Never Been Copernican. The Years of Solar Investigations in Le Corbusier's Architecture

222 – 223 *A period* Lorenzo Renzullo
The Mock-up as a Tool of Experimentation. Several Cases of Ignazio Gardella

Indice | Contents



Solar

Sander Puddu, */imagine A perspective view of Rome subjected to severe drought phenomena caused by human actions on planet Earth and the increased intensity of solar radiation on the environment. This creates a saturated, hot, dry, and arid landscape, almost uninhabitable*, serie | series *Arido*, 2024.

Lo storico bizantino Procopio di Cesarea (ca. 500 - dopo il 562), che viveva a Roma, scrisse, a proposito del decimo anno di governo dell'imperatore Giustiniano (482-565, 527-565), che per tutto l'anno il sole aveva perso la sua luminosità, tanto da assomigliare alla luna. […] Da parte sua Zaccaria di Mitilene scrive che, dal 24 marzo dell'anno della quattordicesima indizione fino al 24 giugno dell'anno seguente, il sole era rimasto oscurato tutti i giorni e che di notte anche la luna era coperta. — W. Behringer, *Storia culturale del clima. Dall'Era glaciale al Riscaldamento globale*, Bollati Boringhieri, Torino 2013, pp. 98-99.

Le soleil éclate en cent étoiles scintillantes à travers le branchage mouvant du pommier dans le vent devant la fenêtre, constellations blondes, fauves, cuivre, dorées, jaune paille, orangées, ocre, sable ou isabelle pâle, multipliant les rayons droits, centrés, courts, aigus et vifs comme un trille; l'été des Indiens a gommé la palette des verts: oubliés le tilleul, l'amande, l'émeraude, céladon, pomme, bouteille, olive, nuances reposantes dans l'accablement d'août, le feuillage des érables s'ensemence de garance, carmin, cinabre, corail, écarlate et coquelicot, brique et ponceau, tango, bordeaux, cramoisi, sanguine et rubis, les glacis, riches de rouges, grenats, pourpres ou vermeils, donnent au monde une chair incarnate sous un ciel au bleu surnaturel où le vent jette sa transparence laminaire et sèche de sorte que se tordent les branchages devant la lumière solaire et la diffusent en fragments tremblants, bain, ivresse, furie; existe-t-il une idée ou des mots qui vaillent cette minute d'éblouissement? — M. Serres, *Les cinq sens*, Éditions Grasset et Fasquelle, Paris 1985, pp. 330-331.

Le tempeste magnetiche solari sono collegate intrinsecamente alle macchie solari, le chiazze scure nella fotosfera del Sole; queste regioni più fredde sono le parti magneticamente iperattive. Le macchie solari si presentano a gruppi, ciascun gruppo formato raramente da più di dieci macchie; sono i segni più visibili dei campi magnetici solari complessi (insieme alle emissioni radio solari, che provengono dal gas caldo intrappolato in anelli magnetici). Una macchia solare è una fucina delle più contorte. — R. Negarestani, *Cyclonopedia. Complicità con materiali anonimi*, Luiss University Press, Roma 2021, p. 206.

Stella madre del sistema solare attorno alla quale si muovono diverse presenze, tra le quali la Terra, il suo nucleo in fusione produce energia e sprigiona radiazioni elettromagnetiche, flusso di particelle e neutrini. Nell'ultimo biennio una quantità delle stesse radiazioni ha prodotto tempeste più frequenti e intense, capaci di interferire con le trasmissioni delle reti elettriche in corso sulla Terra[1]. Collocato all'interno del Braccio di Orione, il Sole oltre a condizionare concretamente il clima sulla Terra è il protagonista di ricorrenti visioni cosmogoniche – dagli antichi Egizi, alle civiltà precolombiane, alla *Città del Sole* di Tommaso Campanella[2] – che lo pongono al centro di sistemi religiosi e politici quale fonte di irradiazione ed emanazione (di vita, potere, conoscenza). Studiato e venerato, ha dato luogo a diverse architetture e progetti di spazi e territori a lui dedicati, come i monumenti megalitici costruiti tenendo conto della sua posizione durante il solstizio d'estate o il Tempio di Kukulkan in Messico progettato per proiettare ombre a forma di serpente durante gli equinozi. L'antica tradizione di leggere i solstizi è proseguita, ad esempio, con l'opera di land art *Observatory* che Robert Morris realizza nel 1971 a Flevoland, come sottolinea Rosalind Krauss: "Morris had begun to think about the structures both made (like Stonehenge) and found (like caves) by prehistoric

societies to convert the arc of the sun's revolutions into the straight line of the intelligible, arrowlike trajectory, and thus to 'read' the solstices. *Observatory* (1971) is a massive project through which to think and to experience this culturally ancient notion of marking, which is to say, of entering into a text that one has not oneself written, and that will continue to be produced to the end of solar time"[3].

L'ombra è uno strumento di disegno multiscalare sulla Terra: l'altezza delle architetture nelle mega città rigetta la Terra dentro il suo "fisiologico" buio, portici e minute tende offrono spazi salvifici quando il calore è bruciante. Le eclissi solari sono spettacoli che fanno cambiare rotta agli abitanti della Terra, fanno prendere loro posizione in attesa di assistere a un evento giocato su incroci e grandi distanze, segnano eccezioni nel calendario terrestre e di nuovo ricordano la non autonomia della Terra e il suo far parte di un sistema. Julia Kristeva sottolinea che il "sole nero" è una potente figura inversa che delinea una semiotica della malinconia e della depressione, un "non-senso" che, come sole in negativo, è "evidente, nettissimo e ineluttabile"[4].

Nel 1972 è realizzato il film *Solaris* di Andrej Tarkovskij, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore polacco Stanislaw Lem edito nel 1961. In un futuro imprecisato sono in corso studi e viaggi su un pianeta extrasolare, il cui nome è appunto Solaris, ricoperto da un misterioso oceano gelatinoso, vivo e senziente. Ondeggiante tra scienza, fantascienza, psico-geografie, spazi del ricordo e forme del subconscio, l'opera visiva di Tarkovskij mette in scena un duello tra due intelligenze: quella consapevole, connettiva e progettante dell'oceano e quella ignara e spaventata dei terrestri.

Nel 2003 Ólafur Elíasson costruisce *The Weather Project* nella Turbine Hall della Tate Modern di Londra, ex centrale termoelettrica trasformata in museo da Herzog & de Meuron. Uno schermo semicircolare, un soffitto di specchi e nebbia artificiale creano l'illusione di un sole imprigionato nell'interno. Retroilluminato da circa duecento luci, il semicerchio con il suo riflesso produce l'immagine di un enorme tramonto al chiuso. Le fotografie che testimoniano il passaggio dell'opera *site specific* dentro lo spazio museale ritraggono visitatori ipnotizzati dalla luminosa presenza, sdraiati a godere della potente luce artificiale, disposti in cerchio per improvvisare nuovi riti.

Il romanzo *Solar* di Ian McEwan edito nel 2010 rovescia il tono del discorso e ironicamente narra le vicende di un premio Nobel alle prese con scoperte salvifiche per il pianeta e le contraddittorie luci della propria esistenza[5].

La fama del lontano sole disegna curve molteplici e sovrapposte: fonte di vita, energia e coltivazioni è anche una presenza che illumina deserti, come quelli americani raccontati da Reyner Banham[6], invita a rifugiarsi in sottosuoli e dense ombre. Onnipresente nell'ultima modernità come protagonista a cui lasciare spazio nel disegno e nella realtà, sul quale impostare orientamenti, in base al quale costruire edifici rotanti, innumerevoli sono i progetti che ne portano il nome o il segno come, ad esempio, il Solar Pavilion degli Smithson o Villa Girasole di Angelo Invernizzi. Oggetto di costruzioni interamente dedicate ad accogliere la sua energia, come la Solar House di Oswald Mathias Ungers o Haus Regensburg di Thomas

Herzog, o tese a evitarne l'irraggiamento perché "si può arrivare a temere il sole, anche dove acqua e riparo sono a portata di mano: il suo calore, ma anche la sua luce. Ha appena finito di sorgere, e già non vedo l'ora che tramonti"[7], scrive William Atkins in *Un mondo senza confini*.

Al rapporto *Architettura e simbolismo solare* è dedicato il primo numero della rivista "Psicon", edito nel 1974, nel quale Marcello Fagiolo scrive il saggio *Magna Grecia. La psicologia della colonizzazione e il mito solare della regione*[8], decenni dopo Philippe Rahm nel suo libro *Histoire naturelle de l'architecture* insiste sui nessi tra clima e disegno delle città[9]. Quest'ultimo autore considera temperature e umidità presenze inevitabili nel disegno di architettura, trasponendo dati tecnici in elementi di stile e al contempo caratteri di una rinnovata estetica.

Se nel lontano passato è facile trovare solide alleanze tra architettura e sole come a Montreuil, un villaggio non distante da Parigi, dove è realizzato nel XVII secolo un tappeto di colture custodite in stanze a cielo aperto i cui muri, alti 2,7 metri, sono pensati per catturare il calore e rigettarlo di notte al fine di evitare gelate, nel 1981 la *Solar City* immaginata da Peter Cook è una macchina infinita che traversa il territorio guardando al cielo. Soggetto di relazioni interpretate da costruzioni oppure oggetto produttore di energia da incamerare attraverso macchine, resta una fonte di vita sempre più oscurata negli immaginari a causa dei cambiamenti agiti dai terrestri in un pianeta solarizzato e surriscaldato. La dominanza del sole, malgrado la sua indifferenza a quanto qui accade, produce quindi una serie di nostalgie: le città soffrono da tempo di diurnismo, perché il giorno ricreato artificialmente a proseguire il suo percorso oltre il tramonto getta sulla notte la luce del ricordo. *The Book End of Time* di Tacita Dean è un libro cristallizzato dal sale, un'opera che riverbera il racconto *The Voices of Time* di J.G. Ballard e che esponendo la fine del tempo con un volume concreto[10], bianco e illeggibile, evoca, per contrasto, la malinconia di illimitati paesaggi di gelo e di territori e città disegnati dal freddo chiarore della neve. Come ricorda Nietzsche, a mezzogiorno non ci sono più ombre.

1 Cfr. B. Bianco, *Una forte tempesta geomagnetica ha colpito la Terra*, in "Ansa", 17/09/2024, www.ansa.it/canale_scienza/notizie/spazio_astronomia/2024/09/17/una-forte-tempesta-geomagnetica-ha-colpito-la-terra_60db4b76-116d-4ff1-aeae-b681f286fdc5.html, consultato il 03/02/2025; *Enorme macchia solare provoca blackout radio, in settimana possibili tempeste geomagnetiche e aurore*, in "la Repubblica", 20/01/2025, www.repubblica.it/cronaca/2025/01/20/news/macchia_solare_ar_3964_terra_aurore_boreali-423950296/?ref=RHLM-BG-P18-S1-T1, consultato il 03/02/2025.

2 Cfr. T. Campanella, *La Città del Sole* (1623), Feltrinelli, Milano 2014.

3 R. Krauss, *The Mind/Body problem: Robert Morris in Series*, in *Robert Morris. The Mind/Body Problem*, catalogo della mostra a cura di R. Krauss, T. Krens, Guggenheim Museum Publications, New York 1994, p. 12.

4 J. Kristeva, *Soleil noir. Depression et mélancolie*, Gallimard, Paris 1986; tr. it. *Sole nero. Depressione e melanconia*, Donzelli, Roma 2013, p. 7.

5 Cfr. I. McEwan, *Solar*, Jonathan Cape, London 2010; tr. it. *Solar*, Einaudi, Torino 2010.

6 Cfr. R. Banham, *Scenes in America Deserta*, Thames and Hudson, London 1982; tr. it. *Deserti americani*, Einaudi, Torino 2006.

7 W. Atkins, *The Immeasurable World. Journeys in Desert Places*, Doubleday, New York 2018; tr. it. *Un mondo senza confini. Viaggi in luoghi deserti*, Adelphi, Milano 2023, p. 405.

8 Cfr. M. Fagiolo, *Magna Grecia. La psicologia della colonizzazione e il mito solare della regione*, in "Psicon", no. 1 (*Architettura e simbolismo solare*), ottobre-dicembre 1974, pp. 13-32.

9 Cfr. P. Rahm, *Histoire naturelle de l'architecture. Comment le climat, les épidémies et l'énergie ont façonné la ville et les bâtiments*, Pavillon de l'Arsenal, Paris 2020.

10 Cfr. J.G. Ballard, *The Voices of Time*, in "New Worlds. Science Fiction", vol. 33, no. 99, October 1960, pp. 91-123; tr. it. *Le voci del tempo*, in "Robot", no. 18, settembre 1977, pp. 16-45.

Solar



Sander Puddu, */imagine The city of Paris and its horizon subjected to severe drought phenomena caused by human actions on planet Earth and the increased intensity of solar radiation on the environment. This creates a saturated, hot, dry, and arid landscape, almost uninhabitable and a saturated sky*, serie | series *Arido*, 2024.

The Byzantine historian Procopius of Caesarea (c. 500-562), who lived in Rome, wrote that throughout the tenth year of Emperor Justinian's rule (482-565, r. 527-65) the sun lacked brightness and looked more like the moon. […] Zacharias of Mytilene confirms that the sun was obscured by day and the moon by night, from the 24th of March in year VIII (of the fifteen-year *indictio* cycle) until the 24th of June in the following year. — W. Behringer, *A Cultural History of Climate*, Polity Press, Cambridge 2010, p. 67.

The sun twinkles with a hundred sparkling stars through the moving branches of the wind-tossed apple tree – blond, tawny, copper, golden, straw-yellow, orange, ochre, sand or tan, multiplying the straight, centred, short rays, piercing and sharp like the trill of a bird; the Indian summer has erased the palette of greens: no more lime, almond, emerald, celadon, apple, bottle, olive, those restful shades of the hot August summer; the foliage of the maples is blotched with madder, carmine, cinnabar, coral, scarlet and poppy, brick and dark-red, tangerine, maroon, crimson, blood and ruby; this weathering, with its wealth of reds, garnets, purples and vermilions, glazes the world in a rosy hue beneath the supernaturally blue sky in which the dry wind whistles like a blade, making the branches twist in the solar light that they diffuse in dancing fragments, a bath of intoxicating violence; are there any ideas or words to describe this moment of bedazzlement? — M. Serres, *The Five Senses. A Philosophy of Mingled Bodies*, Bloomsbury Academic, London 2016, p. 250.

Solar magnetic storms are intrinsically connected to sunspots, the dark patches in the photosphere of the Sun; these cooler regions are the magnetically hyperactive parts. Sunspots come in groups, each group rarely exceeding ten sunspots; they are the most visible signs of solar complex magnetic fields (alongside solar radio emissions, which emerge from hot gas trapped in magnetic loops). A sunspot is a factory for the most twisted magnetic anomalies. — R. Negarestani, *Cyclonopedia. Complicity with Anonymous Materials*, re.press, Melbourne 2008, p. 148.

The Sun, 'mother' star of the solar system around which various bodies, including the Earth, revolve, whose fusion core produces energy and releases electromagnetic radiation, a flow of particles and neutrinos. In the last two years, a surge of this radiation caused more frequent and intense storms capable of disrupting electrical grid transmissions on Earth[1]. Located in the Orion Arm, the Sun not only significantly influences the climate on Earth, but is also the protagonist of recurring cosmogonic visions – from the ancient Egyptians, to pre-Columbian civilizations, to Tommaso Campanella's *City of the Sun*[2] – that place it at the center of religious and political systems as a source of irradiation and emanation (of life, power, knowledge). Studied and venerated, it has inspired various architectural works and projects that dedicate spaces and territories to it, such as the megalithic monuments built with consideration to its position during the summer solstice, or the Temple of Kukulkan in Mexico, designed to project snake-shaped shadows during the equinoxes. This ancient tradition of observing the solstices continued, for example, with the land artwork *Observatory* created by Robert Morris in 1971 in Flevoland, as highlighted by Rosalind Krauss: 'Morris had begun to think about the structures both made (like Stonehenge) and found (like caves) by prehistoric societies to convert the arc of the sun's revolutions into the straight line of the intelligible,

arrowlike trajectory, and thus to “read” the solstices. *Observatory* (1971) is a massive project through which to think and to experience this culturally ancient notion of marking, which is to say, of entering into a text that one has not oneself written, and that will continue to be produced to the end of solar time’[3].

The shadow is a multi-scalar design tool on Earth: high buildings in megacities cast the Earth into its ‘physiological’ darkness; porticoes and small awnings provide salvific shelter from the burning heat. Solar eclipses are spectacles that prompt Earth’s inhabitants to change course, adopt a position, and await an event unfolding across intersecting spaces and vast distances, marking exceptions in the terrestrial calendar and reminding us of Earth’s lack of autonomy, highlighting its place within a larger system. Julia Kristeva emphasizes that the ‘black sun’ is a powerful inverse figure that outlines a semiotics of melancholy and depression, a ‘non-sense’ that, like a negative sun, is ‘glaring and inescapable’[4].

In 1972, the film *Solaris* by Andrei Tarkovsky was released, based on the 1961 novel of the same name by Polish writer Stanisław Lem. In an unspecified future, studies and expeditions are underway on an extrasolar planet named Solaris, which is covered by a mysterious, gelatinous ocean, sentient and alive. Encompassing science fiction, psychogeography, spaces of memory, and forms of the subconscious, Tarkovsky’s visual work stages a duel between two intelligences: the conscious, connective, and planning intelligence of the ocean and the unaware and frightened intelligence of the Earthlings.

In 2003, Ólafur Elíasson built *The Weather Project* in the Turbine Hall of the Tate Modern in London, a former thermoelectric power plant transformed into a museum by Herzog & de Meuron. A semicircular screen, a ceiling of mirrors, and artificial mist create the illusion of a sun trapped inside. Backlit by approximately two hundred lights, the semicircle and its reflection produce the image of an enormous indoor sunset. Photographs documenting this site-specific installation within the museum space show visitors mesmerized by the luminous presence, lying down to bask in the powerful artificial light, and gathering in circles to improvise new rituals.

Ian McEwan’s novel *Solar*, published in 2010, twists the tone and ironically narrates the vicissitudes of a Nobel Prize winner grappling with planet-saving discoveries and the contradictory lights of his own existence[5].

The fame of the distant sun traces multiple and overlapping curves: a source of life, energy and crops, it is also a presence that illuminates deserts, like the American ones described by Reyner Banham[6], inviting us to take refuge in dense shadows and underground spaces. Omnipresent in the latest modernity as a protagonist to whom we leave space in design and in reality, on which we set orientations, on the basis of which we build rotating buildings, countless projects bear its name or sign such as, for example, the Solar Pavilion by the Smithsons or Villa Girasole by Angelo Invernizzi. The subject of constructions entirely dedicated to welcoming its energy, such as the Solar House by Oswald Mathias Ungers or Haus Regensburg by Thomas Herzog, or design to avoid its irradiation because, as William Atkins writes in *The Immeasurable World. Journeys in Desert Places*, ‘You can come to dread the sun, even when shelter and water are at hand: its heat, but also its light. No sooner has it risen than I long for it to set’[7].

To the relationship between architecture and solar symbolism was devoted the first issue of the magazine “Psicon”, entitled *Architettura e simbolismo solare* and published in 1974, in which Marcello Fagiolo wrote the essay *Magna Grecia. La psicologia della colonizzazione e il mito solare della regione* (‘Magna Grecia. The Psychology of Colonisation and the Solar Myth of the Region’)[8]. Decades later, Philippe Rahm, in his book *Histoire naturelle de l’architecture*, insists on the links between climate and urban design[9]. Rahm considers temperatures and humidity to be inevitable factors in architectural design, transforming technical data into elements of style and, simultaneously, characteristics of a renewed aesthetic.

In the distant past it was easy to find solid alliances between architecture and the Sun, such as in Montreuil, a village not far from Paris, where in the 17th century a carpet of crops was created in open-air rooms. The rooms’ 2.7-metre-high walls were designed to capture heat during the day and release it at night to prevent frost. In 1981, Peter Cook’s *Solar City* was an infinite machine traversing the territory and looking up at the sky. As both a subject of relationships interpreted by constructions and an object producing energy to be captured through machines, the sun remains a source of life that is increasingly obscured in the imagination, due to the changes wrought by humans on a solarized and overheated planet. The dominance of the Sun, despite its indifference to what happens on Earth, produces a series of nostalgias. Cities have long suffered from ‘diurnism’, as the day artificially recreated to continue its course after sunset casts the light of memory on the night. The *Book End of Time* by Tacita Dean is a book crystallised by salt, a work that reverberates the story *The Voices of Time* by J.G. Ballard and that by presenting the end of time with a concrete[10], white, and illegible volume, evokes, by contrast, the melancholy of unlimited icy landscapes, and of territories and cities illuminated by the cold light of snow. As Nietzsche reminds us, at midday shadows disappear.

1 Cf. B. Bianco, *Una forte tempesta geomagnetica ha colpito la Terra*, in “Ansa”, 17/09/2024, www.ansa.it/canale_scienza/notizie/spazio_astronomia/2024/09/17/una-forte-tempesta-geomagnetica-ha-colpito-la-terra_60db4b76-116d-4ff1-aeae-b681f286fdc5.html, consultato il 03/02/2025; *Enorme macchia solare provoca blackout radio, in settimana possibili tempeste geomagnetiche e aurore*, in “la Repubblica”, 20/01/2025, www.repubblica.it/cronaca/2025/01/20/news/macchia_solare_ar_3964_terra_aurore_boreali-423950296/?ref=RHLM-BG-P18-S1-T1, accessed 03/02/2025.

2 Cf. T. Campanella, *La città del sole* (1623), Feltrinelli, Milano 2014; En. tr. *The City of the Sun*, Merchant Books, London 2007.

3 R. Krauss, *The Mind/Body problem: Robert Morris in Series*, in *Robert Morris. The Mind/Body Problem*, exhibition catalogue edited by R. Krauss, T. Krens, Guggenheim Museum Publications, New York 1994, p. 12.

4 J. Kristeva, *Soleil noir. Depression et mélancolie*, Gallimard, Paris 1986; En. tr. *Black Sun. Depression and Melancholia*, Columbia University Press, New York 1989, p. 3.

5 Cf. I. McEwan, *Solar*, Jonathan Cape, London 2010.

6 Cf. R. Banham, *Scenes in America Deserta*, Thames and Hudson, London 1982.

7 W. Atkins, *The Immeasurable World. Journeys in Desert Places*, Doubleday, New York 2018, p. 318.

8 Cf. M. Fagiolo, *Magna Grecia. La psicologia della colonizzazione e il mito solare della regione*, in “Psicon”, no. 1 (*Architettura e simbolismo solare*), October-December 1974, pp. 13-32.

9 Cf. P. Rahm, *Natural History of Architecture. How Climate, Epidemics and Energy Have Shaped Our Cities and Buildings*, Pavillon de l’Arsenal, Paris 2020.

10 Cf. J.G. Ballard, *The Voices of Time*, in “New Worlds. Science Fiction”, vol. 33, no. 99, October 1960, pp. 91-123.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttrice | Editor-in-Chief
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Francesco Bergamo, Università Iuav di Venezia
Felice Cimatti, Università della Calabria
Juan Carlos Dall'Asta, Xi'an Jiaotong-Liverpool University
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Nieves Mestre, Universidad Politécnica de Madrid
Alessandro Orsini, Columbia University
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Petar Bojanić, University of Belgrade
Giuliana Bruno, Harvard University
José María Calvo López, Universidad Politécnica de Cartagena
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Andrew Leach, University of Sydney
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Marko Pogacnik, Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Pietro Alfano, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Diana Carta, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Simone Lavezzaro, Francesco Maranelli, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Rognoni, Riccardo Segradin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2023-2027 - Finanziamento Mur

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

Autori | Authors
Tommaso Bartoloni, *dottorando in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Francesca Belloni, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Giulia Bersani, *dottoranda in Culture del progetto*, Università Iuav di Venezia.
Silvia Berselli, *ricercatrice in Storia dell'architettura*, Università degli Studi di Parma.
Jacopo Bonat, *dottorando in Ingegneria Civile-ambientale e Architettura*, Università degli Studi di Trieste.
Silvia Camporesi, *fotografa e artista*, Forlì.
Marco Cimillo, *Senior Associate Professor in Architecture*, XJTLU Xi'an Jiaotong-Liverpool University.
Hugo de Almeida Pinho, *artist*, Lisboa.
Agostino De Rosa, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Anna Livia Friel, *Research Associate in Architecture*, TU Wien.
Simone Gobbo, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Pierluigi Grandinetti, *già professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Inter-, *Architectural Research and Design Studio*, Zürich.
Francesco Jodice, *artista visivo*, Milano.
Andreas Körner, *Assistant Professor in Experimental Architecture*, University of Innsbruck; *Lecturer in Bio-integrated Design*, University College London.
Gabriella Liva, *professoressa associata in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Živilė Mantrimaitė, *Indipendent Researcher*, Vilnius.
Tim Matts, *Writer and Visual Artist*, London-Los Angeles.
Pier Franco Midali, *già sindaco di Viganella*, Verbano-Cusio-Ossola.
Cristina Moraru, *Lecturer in Visual Arts*, National University of the Arts "George Enescu".
Filippo Perfetti, *dottorando in Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica*, Università degli Studi di Udine.
Alberto Petracchin, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Jimmi Pianezzola, *architetto*, Vicenza.
Annamaria Prandi, *Ludens architetti*, Zurigo.
Marco Provinciali, *architetto*, *fondatore Supervoid*, Roma.
Lorenzo Renzullo, *dottorando in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Napoli Federico II.
Sandro Rolla, *Associate Professor in Architecture*, XJTLU Xi'an Jiaotong-Liverpool University.
Valter Scelsi, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.
Giovanna Silva, *fotografa*, Milano; *docente*, Isia Urbino.
Studio Other Spaces, *Arts and Architecture Studio*, founded by Ólafur Elíasson and Sebastian Behmann, Berlin.
Vincenzo Valentino, *assegnista di ricerca in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Napoli Federico II.
Andrea Vescovini, *Ludens architetti*, Reggio Emilia.
Matteo Zambon, *dottorando in Ingegneria Civile-ambientale e Architettura*, Università degli Studi di Trieste.
Davide Zaupa, *dottorando in Culture del progetto*, Università Iuav di Venezia.

Tutti i contributi pubblicati sono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto, Racconti e Ring. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process except for the sections Quote, Extra, Tales and Ring.

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

ISBN 978-88-229-2336-3
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2025 da | Printed on May 2025 by Tecnostampa srl, Loreto (AN).



Vesper è inserita negli elenchi dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) delle riviste di Classe A nei settori concorsuali *08/D1 - Progettazione architettonica*, *08/F1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale* e *11/C4 - Estetica e filosofia dei linguaggi* e delle riviste scientifiche nelle aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura*, *10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | *Vesper* is included into the lists compiled by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes of Class A journals (academic fields for Italian university national recruitment *08/D1 - Architectural Design*, *08/F1 - Urban and Landscape Planning and Design* and *11/C4 - Aesthetics and Philosophy of Languages*) and scientific journals (Italian academic areas *08 - Civil Engineering and Architecture*, *10 - Antiquities, Philology, Literary Studies, Art History* and *11 - History, Philosophy, Pedagogy and Psychology*, with the exception of their bibliometric subfields).

Vesper è inserita nel | is included into the Norwegian Register for Scientific Journals, Series and Publishers redatto da | compiled by National Board of Scholarly Publishing e | and Norwegian Directorate for Higher Education and Skills.

Vesper è indicizzata in | is indexed in SCOPUS, JSTOR, Torrossa e | and EBSCO.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

No. 2 | Materia-autore | Author-Matter
Primavera | Estate 2020
Spring | Summer 2020

No. 3 | Nella selva | Wildness
Autunno | Inverno 2020
Fall | Winter 2020

No. 4 | Esili e esodi | Exiles and Exoduses
Primavera | Estate 2021
Spring | Summer 2021

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte | Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

No. 8 | Vesper
Primavera | Estate 2023
Spring | Summer 2023

No. 9 | L'avversario | The Adversary
Autunno | Inverno 2023
Fall | Winter 2023

No. 10 | Progetto Eden | Eden Project
Primavera | Estate 2024
Spring | Summer 2024

No. 11 | Miserabilia
Autunno | Inverno 2024
Fall | Winter 2024

No. 12 | Solar
Primavera | Estate 2025
Spring | Summer 2025

No. 13 | Giancarlo De Carlo Trajectories
Autunno | Inverno 2025
Fall | Winter 2025

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.